

PADOVA
Anno V. N. 269 (Bacch.)

ABONAMENTI

Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. ottobre
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero contesimi 5
Arretrato cento 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

RISCATTO DELLE FERROVIE

Con riserva della nostra opinione che esprimiamo quando si conoscano i patti del congresso di Basilea, noi, che già avevamo biasimato gli uomini che sedono oggi al governo per aver venduto le ferrovie di Piemonte, crediamo intanto opportuno non fosse altro per imparzialità, pubblicare un articolo che abbiamo letto nel N. 280 del *Tempo* e che sappiamo essere scritto da persona competentissima la quale qualche volta, sebbene politicamente da noi discorda, pubblica articoli amministrativi sia nel *Tempo* che nel nostro giornale.

I patti della convenzione di Basilea sono ancora segreti. Un esame di tutte le conseguenze cui va incontro lo Stato è per ora impossibile.

Non crediamo che sia ben fatto sottrarre alla conoscenza del paese, fino al giorno in cui venga presentata alla Camera, una convenzione che tocca fatti interessi che può e deve essere "esaminata" da tanti punti di vista. O il governo la crede buona e deve anche credere nulla di farne riconoscere i pregi; o la crede cattiva tanto da poterla far passare alle Camere soltanto per sorpresa, ed in tal caso perché l'ha conclusa?

I giornali amici del ministero senza conoscere la convenzione di Basilea più di noi, ne raccomandano la approvazione. Più cauti dei nostri avversari, noi riserviamo ogni giudizio sui patti, e ci limitiamo ai soli apprezzamenti possibili anche durante il segreto che vi mantenga intorno il Ministero.

Il riscatto delle ferrovie è presentato come un avvenimento che risponde ad un grande interesse politico. La principale delle nostre reti ferroviarie (dicono i sostenitori della Convenzione) non può essere lasciata in mano di una Società straniera.

L'Italia nel 1865 non era ancora fatta; a Roma comandava il Papa protetto dalla Francia, nel Veneto l'Austria, e gli uomini politici medesimi che oggi dichiarano cosa pericolosa lasciare le ferrovie dell'Alta Italia ad una Compagnia straniera proponevano e sostenevano e votavano la Legge per la quale le ferrovie del Piemonte erano vendute a quella stessa Compagnia francese, dalla quale oggi predicano che a qualunque costo dobbiamo liberarci.

Se fosse serio e vero l'argomento della necessità dell'alimento della convenienza politica, non dovrebbe i Peruzzi, i Lasci, i Minghetti, gli Spaventa, ed

i loro sostenitori essere chiamati a rispondere dell'errore commesso or sono dieci anni?

Può il paese aver fiducia nella politica di questi uomini che avrebbero commesso il gravissimo errore politico di vendere ad una Compagnia straniera la rete piemontese quando l'Italia era ancora debole e divisa?

La misura dell'errore non sarebbe determinata dalla convenzione scoperta oggi che l'Italia è unita, e se ancora non forte, certamente più forte che nel 1865, di eliminare dalle Amministrazioni ferroviarie ogni elemento straniero?

E' facile pronunciare la frase *convenienza politica*

non è altrettanto facile dimostrare da che cosa questa prettesata convenienza politica sia determinata. Anche chi volesse supporre gli uomini che stanno alla testa di una Società ferroviaria così poco onesti da prestarsi ad un trasfugamento del materiale mobile in occasione di guerra, non può non pensare che il primo ad essere informato delle possibilità dei conflitti con potenze esterne è necessariamente il Governo. Una vigilanza speciale all'opposto d'impedire che carri italiani passino il confine è assai presto ed assai facilmente stabilita, poiché il materiale mobile d'una ferrovia non passa che sulle ferrovie. Pensare che' scienze toccano e diecimila vagoni passino per due porte (e due vere porte sono due imbocchi di galleria) senza alcun se ne accorga, è pensare cosa da far ridere anche coloro che le più lontane paure voglionoigliate in tono serio.

Quanto valga l'argomento politico venne dimostrato durante la guerra coll'Austria. Una sola Società teneva le linee italiane e le austriache. Senza curarsi punto di politica ha servito lealmente l'Italia in Italia e l'Austria in Austria.

Il riscatto delle ferrovie, non giustificato da argomenti seri di politica estera, mette il governo in gravissimi imbarazzi all'interno. Chi farà l'esercizio delle ferrovie italiane quando sieno divenute proprietà dello Stato?

Bisogna scegliere fra l'uno e l'altro di questi due partiti — o il governo lo condusse per proprio conto o appalti l'esercizio all'industria privata — Il secondo di questi partiti farebbe ricadere nelle condizioni medesime per le quali oggi si propone e si giustifica il riscatto. È illusoria la proprietà delle strade ferrate se sia affidata ad altri la direzione degli esercizi. Giova a nulla questo diritto teorico scritto sulle carte e contrattato dal fatto che ogni disposizione relativa al fine per quale servono le ferrovie, al fine, cioè del movimento di uomini e di cose sia dipendente

dalle annualità convenute l'unica spesa cui

da altri che dal proprietario della strada. Ora la effettiva direzione degli esercizi è lasciata alle Società delle quali fanno assunti per lucrare in un'industria e lo scopo politico col quale si giustifica il riscatto non sarebbe raggiunto; o si restringe di tanto l'azione direttiva delle Società da far predominare l'azione del governo rappresentante dello stato proprietario, e la Società appetatrice degli esercizi diventa un organo inutile, un parassita da nulla giustificato.

Al secondo partito resta una esplicita dichiarazione del ministero Minghetti. « Il ministero Minghetti ritiene che il nostro organismo amministrativo non ha ancora raggiunto quel grado di solidità e di perfezione che si richiede per condurre senza incagli un servizio così vasto ed importante (1). » Non è un ministero il quale ha dichiarato impotente l'organismo delle amministrazioni italiane ad assumere la direzione degli esercizi delle due reti meno importanti, che possa presentarsi a proporre di assumere quello di tutte le ferrovie italiane. Non è ad un ministero che ha fatto così esplicito dichiarazioni che possa il paese affidare di assumere la direzione degli esercizi ferroviari. Siamo abituati per parte dell'on. Minghetti a inesplorabili contraddizioni ma ci parrebbe questi la più urtante di tutte quelle in cui finora è caduto.

Nelle strettezze cui sono ridotte le finanze italiane i vantaggi finanziari potrebbero forse giustificare un cambiamento di massime direttive nel nostro sistema ferroviario, se davvero vantaggi finanziari vi fossero. Non conosciamo tutti gli oneri ai quali va incontro il Governo: questo tuttavia sappiamo che per far fronte agli impegni contratti coi soli azionisti della Società, trova necessario di rialzare le tariffe. I redditi netti della ferrovia dell'Alta Italia non bastano dunque a coprire le spese che lo Stato assume in favore degli azionisti per rendersene proprietario.

Vantaggi finanziari non se ne avrebbero nemmeno se l'annualità convenuta fosse la sola spesa, cui, in corrispettivo dei redditi netti e del risparmio di garanzia, va incaricato lo Stato. E poi naturale che la sia così, poiché se la fosse diversamente la Società non avrebbe firmato la Convenzione di Basilea.

Non è l'annualità convenuta l'unica spesa cui

(1) Relazione sulle convenzioni ferroviarie presentata alla Camera dai ministri Spaventa e Minghetti nella tornata del 10 dicembre 1874 pag. 10.

PADOVA
Anno 1875 N. 1420 (Cont.)

INSEGNAMENTI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.

In terza 40

Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

Abbonamenti ed inserzioni si riceveranno presso l'Amministrazione.

Per le lettere, libri, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Per le pubblicazioni, libri e giornali, libri e giornali.

Pare che il maggior disordine sia stato verificato nell'amministrazione del corpo delle guardie di P. S., il cui comandante sarebbe già stato arrestato.

E furono pure arrestati tre o quattro impiegati.

Il questore Bignami, collocato a riposo due o tre mesi sono, aveva sborsato una cospicua somma, per indennizzare l'erario: ma ciò non lo salvò da un processo che il procuratore del re ha aperto a Torino. Vuolsi che il Bignami sia stato tratto in inganno da alcuni suoi dipendenti, essendo conosciuto per uomo di poca levatura di mente.

Il Bignami fu tradotto a Torino.

Quanto alle cause di questo e dei molti arresti che lo accompagnarono, si sa che consistevano in un sistema organizzato di frodi e di prevaricazioni.

Frodi commettevansi nella concessione di licenze per aprire pubblici esercizi, osterie, botteghe, tavernette, caffè, spaccio di liquori, spettacoli ecc. Per ogni licenza è dovuta una tassa. Ora negli uffizi di questura la tassa era bensì pagata dall'esponente, ma entrava non già nelle casse dello Stato, bensì nelle tasche degli impiegati.

Altre frodi, angherie e ricatti vergognosi succedevano nelle case di tolleranza. Le contravvenzioni si dichiaravano con estremo rigore e le case di frequente si chiudevano, ma con pari facilità si riaprivano e si moltiplicavano. Sulla riapertura era posta una taglia ora di cento, ora di cinquecento, ora mille lire.

Una terza categoria di frodi e di ruberie aveva luogo nelle somministrazioni degli oggetti di casseroaggio. Si alteravano le note ed i prezzi delle somministrazioni. Si ingrossavano i valori e la quantità. La differenza andava nelle tasche dei prevaricatori.

Una cosa, che a suo tempo sarà assai curiosa a conoscersi, è l'impiego dei fondi così detti segreti e destinati a scopi di sicurezza pubblica. Di questi fondi pare che dall'antico ufficio di questura si facesse una straordinaria consumazione, ma non a tutela della proprietà e delle persone dei cittadini, bensì a particolare vantaggio del questore che li maneggiava.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

Garibaldi e il Tevere

2 dicembre

(E). Marco Minghetti è uomo intelligente, sagace ed astuto, ma non s'è accorto che Garibaldi non è un uomo volgare col quale si possa comportarsi come col primo venuto.

Marco Minghetti balocca Garibaldi per l'affare dei lavori del Tevere e Garibaldi si lascia baloccare. L'uomo che passerà ai posteri col soprannome « dell'eroe dei due mondi » — soprannome più glorioso ancora di quello di di Björkman che fu proclamato il cavaliere senza paura e senza macchia — è uno dei più grandi capitani di tutte le epoche della storia, in tempi difficili sarebbe un ottimo dittatore, ma ha il torto gravissimo di fidar troppo sulle sue parole.

Per ingannare Garibaldi, Minghetti non durò certo maggior fatica di quella che avrebbe dovuto durare per ingannare un bambino di dieci anni.

Comprendrete benissimo che io intendo di alludere ai lavori del Tevere.

Domenica scorsa il Generale andò ad un banchetto che gli fu offerto dagli operai. Vi andò con gran fatica perché era ammalato. Parlò del Tevere, e tutti compresero che faceva forze a sé medesimo per non pronosticare in qualche tremenda iniezione contro il ministero.

Il ministero ne fu informato, ieri il presidente del consiglio ebbe un colloquio con Menotti, ma non si conchiuse nulla.

Stamattina il Macchi fu incaricato dal Generale di informare il presidente della Camera che oggi il deputato Garibaldi si sarebbe recato a Monte Citorio per deporre sul banco della presidenza una domanda di interrogazione all'on. presidente del consiglio circa i lavori del Tevere.

Garibaldi era deciso infatti di recarsi oggi alla Camera, ed io so per cosa certa che stamattina si trovava nel suo gabinetto in compagnia del Macchi e di altri occupato a for-

molare la domanda di interrogazione, quando gli venne annunziato il commendatore Venturi, sindaco della città di Roma.

Il Venturi era corsi in fretta dal generale per pregarlo a non volersi recare alla Camera, assicurandolo che il Re aveva dato la sua parola d'onore di persuadere il Minghetti od il suo successore, qualunque esso fosse, ad assecondare le di lui viste sulla regolarizzazione del corso del Tevere.

Ognuno comprende che, così stando le cose, il generale Garibaldi avrebbe mancato di cortesia e di cavalleria se si fosse recato alla Camera.

Non si recò adunque, e le cose sono come erano; ma mi meraviglio che Minghetti — uomo astuto quale egli è — non abbia compreso la tempra dell'animo del generale Garibaldi.

Convien dire che il deputato di Legnago, se è un facile e brillante oratore, non è per nulla un gran conoscitore degli uomini.

Chi mai ha discorso cinque soli minuti con Garibaldi, senza aver compreso che egli è risoltissimo nelle deliberazioni prese, che non cede a nessun temperamento, che non si arresta davanti a nessun ostacolo, che « si spezza ma non si piega »?

Da Napoli

(Nostra corrispondenza)

29 novembre (ritardata).

Abbiamo finalmente il Sindaco; questo lo avrete appreso perché non è più una novità. Egli già s'installò e fece il suo programma il quale a vero dira è dei più lusingheri. Io non dubito punto sulla qualità della mente e del cuore del sig. Winspeare ed anzi voglio sperare molto: ma anche per Napoli come per la massima parte dei Comuni del Regno la è questione di finanza, e coi milioni non si scherza. Napoli ha un disavanzo annuale di qualche milione, il nuovo sindaco parlò di spese che al postutto sono assolutamente necessarie, e d'altra parte abbiamo l'esperienza che una nuova imposta è quasi impossibile ad applicarsi, lo dico l'aborto dell'anno scorso circa la tassa sul valor locativo: ora io dico, come si può conciliare l'idea di nuove ed urgenti spese col disavanzo annuale e l'impossibilità di una nuova imposta proficia? Basta, vedremo in seguito, e ne ripareremo.

Frattanto è un fatto incontrastabile che Napoli abbisogna soprattutto d'esser messo in buone condizioni igieniche, e su ciò il sindaco ha le migliori intenzioni. Non par vero, ma è così, che cioè il paese dove vengono da tutte le parti del mondo per scopo di salute, ha una statistica sconfontantissima la quale dimostra che il numero proporzionale delle morti è il maggiore di tutte le altre città. Ciò è abbastanza eloquente per comprendere quanta sia la necessità di rimedi efficaci.

Fu già firmato l'atto di concessione agli impresari delle ferrovie a cavalli (*tramways*), ed anche questa sarà un nuovo lustro alla città. Ce n'era proprio il bisogno perchè, da tutti si sa che per recarsi da un'estremità della città al centro si tratta di un viaggio, ed in secondo luogo per togliere questi indecentissimi barracconi che si fanno chiamare omnibus.

Quest'anno, cioè l'anno venturo avremo anche qui un carnevale che promette d'essere monstre. Difatti i nomi di coloro che si son messi alla testa sono una caparra della felice riuscita: il presidente tie è l'onorevole Duca di S. Donato.... Si sono già costituite delle commissioni, e sottocommissioni le quali per ora non hanno altra attribuzione che quella di cercar denari dai commerciali, e anche dai non commerciali; e finora hanno data buona prova perchè pare che abbiano già incassate più di trentamila lire.

Nel complesso l'idea è bella ed è informata ai più buoni principi. Si tratta di richiamare gente in città, e così dar un mezzo di guadagno a tutte le classi degli esercenti. D'altra parte era, dirò quasi, indecorosa che una città come questa mancasse assolutamente di carnevale. Ero lì per dire anch'io che *semel in anno licet insanire*, ma non lo dico più, perchè qui è un carnevale continuo per i costumi e gli usi tramandati dai padri quando questi bazzicavano nell'abbondanza.

Anche di spettacoli *tammo buono*, come direbbe un napoletano, ed ora non si può lamentare scarsità.

Al teatro Fondo abbiamo quella stupenda creazione di Gounod che è il *Faust* e pare che con tutto il tempo annullato, la stessa di questo teatro fin qui poco benigna abbia messo il braccio, e non potrebbe essere altrimenti in vista degli artisti che vi agiscono.

La parte del dottor Faust è sostenuta da quell'egregio artista che è il veronese Maurelli. L'acquisto che fece l'impresa di un tanto artista è uno dei migliori e assolutamente il migliore del resto della compagnia ed il pubblico scelto sempre e severo del Fondo non si stanca mai d'appaudirlo. Credo di non andar errato se dico che il Maurelli va annoverato fra i più bravi tenori del tempo presente.

Anche il sig. Giulio Paoletti che sostiene la difficile parte di *Mefistofele* dimostrò la sua valentia come artista, e chi non sa che egli conta appena ventiquattr'anni lo considera un artista già vecchio e provetto della scena. Egli agisce con tutta l'anima e la vigoria della sua età accoppiata e della bravura non comune e ad una voce bellissima di basso centrale. Anche per lui il pubblico fu prodigo di applausi. L'americana signorina Lableche è una *Margherita* soddisfacentissima. Ma è già una vecchia conoscenza, e fa sempre simpatia per l'arte e per la figura al pubblico del fondo.

Bene il Gabella (*Valentino*) e discreta la signora Bignani (*Siebel*) benché a questa sia evidente un deterioramento nei suoi mezzi vocali dopo l'imeño.

Audo pure in scena la *Favorita*, ma fu *Sfavrita*; fu un Donizetticidio; è meglio non parlarne lasciando la penna al giornale *Le Male Linguæ* che già sta pubblicando il resoconto del processo.

Al Teatro Nuovo continuano i favori del pubblico per l'*Indigo* di Strauss e siamo già alla 25.a rappresentazione. Lo dico ancora, è una musica che piace, che diletta, e il teatro pieno ogni sera ne è la prova.

Al Sanazzaro c'è la compagnia francese ma lascia molto a desiderare. Al principio di dicembre vi andrà una compagnia di musica che debutterà coll' *Ombra di Flotow*, colla Bertani, la Nascio, il Montanaro, il Palamici, e si spera molto.

Il Politeama ha ora una compagnia a pasticcio con opere buffe in dialetto napoletano, ma mercoledì vi entrerà la compagnia De Mattia, Borgonzoni con la *Granduchessa di Gerolstein* et similia. Prevedo ottimi affari.

Ai Fiorentini la solita prosa coi soliti artisti, e poco di rilevante, però l'aristocrazia continua ad andarci perché è di prammatica.

Gli altri teatri col *Pulcinella*, e coi chinesi che mangiano le spade, sono sempre pieni.

Mi riservo per l'ultimo il non parlarvi del S. Carlo poichè, l'ho belli e capita io, se ne parlassi, non farci ne più, né meno, che accompagnare il motivo popolare del *tira molla morettina*. Quindi è meglio tener acqua in bocca riservandomi di tornare sull'argomento dopo esserci stato, per esser fedele al proverbio veneto *no se dice quattro fin che no l'è nel sacco*.

Un'altra notizia che la dò con la quarantena stabilita per i vestimenti con patente brutta, perchè è già la seconda volta che ne parlo senza che siasi avverata: infine trattasi che Monsù Vesuvio promette, o minaccia un'eruzione. Il prof. Palmieri scrisse una lettera alla stampa cittadina dicendo che certi segnali avuti nei suoi strumenti; pare che una gran quantità di materia siasi staccata internamente dalla montagna e che sembra prossima un'eruzione: soggiunge però che altre volte diede simili segnali ma che l'eruzione si verificò dopo anche quattro o cinque mesi. Che voglia contribuire anche il *fumante Vesuve* per richiamar forestieri in carnevale?

Si rischiara un pochino il tempo ed io approfitto per andar ad impostarvi la presente.

Mino Bisaldi.

Corriere del Veneto

Deputazione Veneta

Nell'ultima votazione alla Camera, tra i deputati veneti votarono:

A favore del Ministero: Breda, Broglie, Casalini, Cavalletto, Chinaglia, Cittadella, Maldini, Manfrin, Marzogno, Messedaglia, Minghetti, Minich, Morpurgo, Pasini, Pasqualigo, Righi, Secco, Terzi, Tolomei e Zanelli;

Contro: Alvisi, Arrigossi, Bernini, Cortesi, Galvani, Pontoni e Simoni: 7.

Erano assenti: Antonibon, Bertani, Bonfadini, Buccia, Carmelo, Castelnuovo, Collotta, Concini, Fini, Giacomelli Angelo e Giuseppe, Lioy, Luzzatti, Manzoni, Papadopoli, Pecile, Piccoli, Varè e Ville: 19.

Collegio di Piove Conselve

1 dicembre

Il collegio politico di Piove e C. risulta aperto alla candidatura per il 19 corrente.

Il *Giornale di Padova*, ed il *Bacchiglione*, nel campo opposto già fecero le prime avvisaglie; per-

amor di verità, con frasi coperte nebulose il primo, schiette e franche il secondo. Del resto la copertella può valere a mistificare i poveri di spirito. Tutti gli elettori, persone civili, non ignorano che il candidato del governo è il Tenani, cui da un forte gruppo sarebbe opposto il Gabelli moderato per convinzione, ma disgustato per l'affare delle ferrovie romane, a tutti noto, ed al quale fecero onore gli articoli pubblicati nel *Tempo*. Sembra che il *Giornale di Padova* alluda al Gabelli nel suo articolo di avvisaglia rimproverato giustamente dal *Bacchiglione*. Ora è chiara la manovra elettorale di Conegliano, patria del direttore del *Giornale di Padova*, dove si faceva credere che il deputato Concini si avrebbe dimesso, e verrebbe portato il Gabelli. Concini invece non ha mai pensato di ringraziare, e si voleva tener aperto così il posto a Piove Conselve per Tenani. Qui non si è peranto concretato bene, però la maggioranza degli elettori sarebbe per un deputato di opposizione. A Conselve invece si lavora col'avvocato Vincenzo Schiari alla testa per Tenani.

In seguito vi scriverò.

Venezia. — Il giorno 2 nella chiesa dei Frari 2 donne si accorsero di un lavabo sotto una panca che si trovò ai piedi di un grande crocifisso di marmo, esistente nella scava a sinistra in vicinanza alla porta. Le donne si avvicinarono e trovarono avvilito in due canovacci il fetto d'un povero bambino maschile.

Rovigo. — Le disgrazie prodotte dalla ubriachezza si seguono di giorno in giorno. Anche a Rovigo la sera del 2 corr. Pellegrini Battista d'anni 31, facchino giornaliero alla forovia, trovandosi ubriaco nell'osteria in Borgo Catena all'insegna del *Bersagliere* andò nella corte di detta osteria per un bisogno corporale. L'infelice cadde nell'Adigetto che lambé la detta corte e scomparve.

Il Pellegrini fu estratto dalle acque, cadavere.

VVISO: In Via Morsari, Palazzo Zaborra trovasi UN GRANDE ASSORTIMENTO DI VESTITI confezionati per la stagione. PREZZI MODICI E FISSI.

Cronaca Padovana

Compagnia delle Indie. — Un notissimo uomo d'affari, uno di quelli che l'opinione pubblica designa come membro della Compagnia delle Indie ha concluso un contratto di vitalizio che vale la pena di far conoscere ai nostri lettori sebbene sia poca cosa relativamente alle grandi imprese della compagnia.

Tizio è un giovane di ventidue anni circa: fu disposto a suo favore un legato di un assegno mensile di L. 60 (sono anche L. 720). Il pagamento è sicurissimo perchè l'erede che deve pagare il legato possiede una sostanza vistosa.

Avendo il giovane appena ventidue anni, per quanto la cessione di un diritto vitalizio sia un contratto di sorte, quando si consideri che un uomo può vivere in media sessanta anni avrebbero potuto dare come prezzo di quell'assegno almeno almeno lire sette od ottomila.

Volete sapere lettori per qual prezzo acquistò quel diritto il notissimo uomo d'affari?

Per lire mille, delle quali cinquecento in denaro e cinquecento in generi!

Tentato suicidio o evasione? — Completiamo la notizia già data in cronaca nel nostro Giornale, sotto questa rubrica. — Il Migliorini detto Beda, unitamente ad altri condannati, veniva tradotto ieri l'altro alle ore 2 circa pom. col convoglio proveniente da Venezia; egli e i suoi compagni di catena, assistiti da soliti angeli custodi, erano diretti per Brindisi, ove dovevano scontare la pena cui erano stati condannati.

Il Migliorini aveva la prospettiva di 20 anni di lavori forzati!!

Il convoglio era giunto a due chilometri circa da Padova, quando il Migliorini, che fino allora non era mosso, diede col braccio un forte strappo alla catena che teneva avvinto ad un compagno; la catena si spezzò; egli fu libero: spinse lo sportello che non era chiuso al di fuori, e slanciò ratto come la folgore sulla via. — Dei carabinieri di scorta, appena riavuti dalla sorpresa, uno sparò all'aria il revolver per dare un segnale, un altro si slanciò per lo sportello, ma il quale in segnare e raggiungere il Beda.

Il capo convoglio aveva udito il colpo di revolver, e aveva rallentato la corsa del treno, ma null'altro più di ciò potea fare, e il convoglio pochi minuti dopo era alla Stazione di Padova.

Naturalmente condannati, passeggeri, car-

binieri, nessuno sapeva che cosa fosse successo dei Migliorini e del carabiniere rimasti lungo la via e non è a dirsi quanto fosse grande la loro ansietà.

Intanto che si davano in fretta gli ordini per la partenza di pattuglie acciò si recassero sul luogo, vediamo che fosse avvenuto. — Il Migliorini nello slancio della caduta avea si fortemente battuto col capo sopra uno di quei dischi metallici che servono a far cambiare binario ai convogli, che il cranio era spezzato, e parte del cervello ne usciva; tutti le dire quindi che non aveva potuto muoversi nemmeno d'un passo. — Il carabiniere ricevette una forte scossa addominali e toracica, però non si ferì; egli accorse al luogo ove giaceva quasi esanime il Beda, e non si mosse di là, finché non sopravvennero carabinieri e guardie che lo trasportarono all'ospitale —; ivi alle ore 4 pom. moriva.

Notiamo due circostanze che ci sembra meritino qualche attenzione: — prima, la facilità con cui con un semplice strappo si spezza una catena di ferro! — seconda, l'essere lo sportello della carrozza aperto.

Questi due fatti si completano a vicenda? accennano a qualche cosa di prestabilito o sono ambedue fortuite coincidenze?

Non nascondiamo la nostra curiosità di udire l'ultima parola della sciara. — Per le donne, per i vecchi superstiziosi e per i ginociatori del lotto notiamo un'altra strana coincidenza: l'influsso fatale del venerdì sui destini del Beda. — In un giorno di venerdì alle ore 4 egli attentò alla vita del Marenghi; in venerdì fu cominciato, e in venerdì finito il suo processo —; in venerdì egli tenne, non sappiamo ancora se l'evasione o il suicidio, e alle ore 4 pom. moriva!!! — Del resto noi abbiamo la convinzione che quello sciagurato fosse più pazzo che assassino —; la sua stessa fine lo prova —; pazzo se volle tentare la folla evasione in quelle circostanze; pazzo se volle privarsi di vita ad ogni modo sempre da commiserarsi.

Lodi meritate. — Riceviamo e pubblichiamo a tutto encomio:

Padova 5 dicembre 1875.

Onor. sig. direttore,

Il cartolaio sig. Stasihi Guglielmo fece per venire alla direzione della scuola femminile di S. Francesco alcuni oggetti di cancelleria ed altro, per l'importo complessivo di L. 20; ed a quella maschile di S. Maria Iacona, altri oggetti di minor importo allo scopo venissero somministrati a quelle giovanette e giovanetti poveri a cui la munificenza del nostro municipio negò l'occorrente tuttoché versassero nello stremo della miseria.

Un atto di tanta beneficenza deve attendersi la lode comune e conseguentemente merita l'attenzione degli organi di pubblicità.

S'ella quindi, onorevole sig. direttore, volesse farne una parola di elogio, nel reputato suo Giornale, lo scrivente gliene sarà gratissimo.

(Segue la firma)

Arresto importante (?) — Con questo titolo pomposo e che sente le mille miglia lontano l'odore dell'imbeccata ufficiale, il *Giornale di Padova* nella cronaca del 4 corr. annuncia l'arresto operato dalle guardie di P. S. d'un C. G. imputato autore di furto di L. 790 in danno di donna, e latitante. — O l'imbeccata è stata data male, o fu mal ricevuta.

Quante sono parole in quell'annuncio, sono altrettante falsi... o diremo più gentilmente: estemporaneità azzardosissime. — Non è vero che il C. G. sia autore di furto — perché non è furto da parte di un socio l'asportare dalla cassa sociale ciò che appartiene in comunione a chi la asporta, e a chi fa una denuncia.

Non è vero che il C. G. fosse latitante; egli, dopo che uscì dalla casa di quella donna col denaro di società, non si nascose, non si allontanò da Padova: giro placidamente per le vie, tanto vero che le guardie lo trovarono mentre passeggiava in via Forzatè. Se v'ha arresto per quale gli agenti di P. S. non abbiano certo a gloriarsi è precisamente questo, fatto evidentemente in *odium auctoris*. Sono dunque proprio scippate assai male quelle pompose parole: *arresto importante*, il giornale delle *reclames* ufficiali dovrebbe serbarle per più fortunate occasioni —; se no, quando si tratterà di un arresto veramente legale, ed importante, chi gli crederà più? Attento, a non far concorrenza agli avvisi di quarta pagina che nuociono tanto alla revalenta, ed alla tela all'arnica.

Scena buffa. — Al Dolo giorni or sono due sposi presentavansi alla balaustra dell'altare d'una chiesa per la cerimonia del matrimonio religioso: erano accompagnati da numeroso corteo, come costumasi specialmente

n campagna. Il prete, arrivato ad un certo punto della cerimonia, forse sbalordito dal sonno o ammesso dal fumo del vino forse generosamente bevuto, fatto è che in luogo far baciare agli astanti in giro (come suoi farsi in simili casi) una certa reliquia detta *la pace* prese il mazzo di fiori della sposa, e con quello face il giro, ponendolo sotto il naso degli interventi, mentre uno scaccino che lo seguiva, raccoglieva in apposito bacile le palanche dei devoti che pagavano il fiuto del mazzo di fiori. Lo stupore per l'ardita innovazione introdotta dal prete fu grande; ma crediamo che i devoti ci abbiano guadagnato nel cambio, piuttosto che baciare una reliquia non sempre molto pulita, è meglio fluttare il bouquet.... d'una sposina.

Alla commemorazione di Belfiore, il nostro amico Massimiliano Callegari rappresenta oggi 5 corr. oltre il nostro Giornale, come già avevamo annunciato, anche l'Associazione dei Volontari 1848-49 e quella dei Reduci dalle patrie battaglie.

Incendio. — Nella scorsa notte si accese il fuoco nel locale dei fornaci militari a S. Prosdocio. Accorsero Pompieri e Guardie; il fuoco fu presto spento. Credesi che il danno non ammonti a lire 400. La causa fu accidentale.

Teatro Garibaldi. — Ci si annuncia che nella sera di lunedì al martedì il bravo prestigiatore Curio che agi nel Teatro Concordi, e seppe incontrare nel gusto del pubblico, si unirà alla Compagnia Landini al Garibaldi ed avremo così uno spettacolo variato di prosa, musica e gioco di prestigio. Potrebbero essere più promettenti le due se rate in prospettiva? Siamo certi che il Teatro sarà affollatissimo.

Il premio di una Falcia trice Spragne Americana, del valore di L. lire 650 sarà estratto a sorte fra gli associati all'*Italia Agricola* per 1876.

Richiamiamo in proposito l'attenzione dei nostri lettori sulle condizioni d'abbonamento, esposte in quarta pagina del giornale, mentre crediamo rendere un servizio al progresso dell'agricoltura, raccomandando al pubblico quel periodico che da otto anni nulla tralascia, per conciliarsene e meritarsene il favore.

Ufficio dello Stato Civile Bollettino del 2.

Nascite. — Maschi n. 0. — Femmine n. 1.

Matrimoni. — Fierotto Alessio fu Candico braccianti celibate con Pasquotti Carolina di Santa braccianti nubile.

Minchio Pietro di Luigi celibate possidente con Bonetti Marianna di Luigi casalinga nubile.

Rossia Andrea fu Natale villico celibate con Gurisato Maria di Domenico villica nubile.

Argenti Luigi fu Marco maestro vedovo di Selvazzano, con De Pascoli Angela di Giovanni Battista cucitrice nubile.

Vesco Luigi fu Girolamo possidente celibate di Granporto Padovano con Mattiello Isabella di Giuseppe possidente nubile.

Morti. — Santinello Adolfo di Domenico di mesi 14 — Zenini Teodolinda fu Vincenzo d'anni 27 ex monaca alle Salesiane nubile. — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Ravazzolo Andrea fu Domenico d'anni 68 contadino coniugato di Pizzola sul Brenta.

Zanon Marco fu Giuseppe d'anni 47 tagliapietra coniugato di Vicenza.

Ultime notizie

La *Gazzetta della Capitale* stampa un articolo del generale Garibaldi sui lavori del Tevere. Garibaldi scrive che la sistemazione interna non può contenere le massime piene — che demolisce i gloriosi avanzi della grandezza romana — che non toglie la insalubrità dei sotterranei. Soggiunge che la moralità e gli interessi reclamano che il progetto di sistemazione interna non venga canzonato né dal Governo, né dal Parlamento, essendo il giudizio del Consiglio dei Lavori Pubblici pregiudicato e parziale.

In seguito a malversazioni avvenute in parecchi uffizi, il Ministero delle finanze, d'accordo con quello degli interni, disporrà che tutte le somme comunque appartenenti allo Stato siano depositate presso tesoreri cauzionati.

L'Alta Corte del Senato, contrariamente a quanto prevede si, deliberò di procedere contro il senatore Satriano.

L'atto d'accusa porta il titolo *falso in scrittura privata*.

I dibattimenti cominceranno nei primi giorni di febbraio.

Egli sarà difeso dall'on. P. S. Mancini. Il procuratore generale Ghiglieri sosterrà l'ufficio di P. M.

I signori di Kendl e de Launay presenteranno a Roma e a Berlino le loro credenziali come ambasciatori soltanto, quando il Parlamento germanico avrà data la sua approvazione all'iscrizione nel bilancio della somma occorrente per l'ambasciata tedesca presso la Corte del Quirinale.

Uno dispaccio da Trieste al *Times* annuncia l'arrivo in quella città di un membro del senato Montenegrino, incaricato di far grandi acquisti di grano per fuggiaschi erzegovini.

Si ha da Atene che l'ex-ministro Bulgaris si è presentato il giorno 2 dinanzi alla commissione speciale d'inchiesta. Egli dichiarò di non voler rispondere alle accuse che dinanzi all'alta corte di giustizia. Ciò ha prodotto viva impressione.

Recentissime

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta per domani onde deliberare sui lavori testi approvati dalla Camera dei deputati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Resoconto telegrafico della seduta del 4

Precedesi allo scrutinio segreto sui due progetti discusi cioè il resoconto del consuntivo per 1872 ed il bilancio dell'entrata per 1876, e la convenzione internazionale per l'unificazione del sistema metrico.

Procedesi quindi a discutere un progetto di Englen relativo alle controversie cagionate dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro antichi agenti della riscossione delle imposte dirette. Esso viene approvato con modificazioni dopo osservazioni di Plebano e Borrellucci, a cui rispondono Minghetti ed Englen.

La Camera si occupò infine delle petizioni.

(Agenzia Stefani).

Abbiamo notizie che il nostro amico e corrispondente Luciano Montalti, capitano degli insorti dell'Erzegovina, trovasi con buon nerbo di volontari a Zupz.

In questi giorni raggiunse felicemente il campo degli insorti il nostro concittadino signor Augusto Valeriani, il quale fu tosto arruolato nelle guide a cavallo dello Stato maggiore di Liubibratich.

I fiumi Bacchiglione e Tesine per le grosse acque cadute in questi ultimi giorni, sono in guardia.

Il Senato spiccò mandato di cattura contro il Senatore Satriano, e ieri (quattro) si costituì. Al medesimo venne assegnato per alloggio il secondo piano del palazzo Madama dove starà fino al 7 gennaio, giorno fissato pel dibattimento.

Telegrammi

BERLINO 4. — Al Reichstag discutesi il progetto per completamento del codice penale. Lasker dichiara che accetta gli articoli puramente tecnici, respingendo gli articoli politici. Bismarck dice che se il Reichstag le respinge, esso ricomparirebbe nelle sezioni prossime senza articoli aggravanti, e restare più lungamente al ministro degli esteri, forse i partiti non si applicheranno, ma nell'avvenire di questo anno trovano tutto possibile.

Il Reichstag decide di rinviare gli articoli tecnici alla commissione e deliberare gli altri articoli in seduta plenaria.

MADRID, 2. — L'*Impartial* loda l'attitudine del governo francese contro i carlisti.

LONDRA, 4. — Derby, rispondendo ad una deputazione che insisteva chiedendo l'intervento inglese per impedire che l'Egitto annettasi l'Abissinia, disse: «Non vedo alcun motivo di credere che l'Egitto proponga un'annessione che sarebbe malissimo consigliata per motivi finanziari. Il governo inglese non esiterebbe a dimostrare al Kedive l'estrema imprudenza di tal passo. Credo che la violazione del territorio di Zanzibar sia il risultato d'un malinteso.»

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE	2	3
Rendita italiana	75 90	76 —
Oro	21 71	21 75
Londra tre mesi	27 11	27 14
Francia	108 75	108 09

BORSA DI VIENNA	2	3
Obbligazioni dello Stato 5 0%	69 40	69 35
Prestito Nazionale	73 55	73 50
Prestito 1860 con lotteria	111 90	112 —
Banca Nazionale	924 —	926 —
Mobiliare	200 90	204 80
Argento	105 —	105 —
Cambio su Londra	113 45	113 20
Zecchinini Imperiali	5 36 1/2	5 33
Napoleoni d'oro	9 08 9	9 06 1/2

BORSA DI MILANO	2	3
Rendita italiana	78 35	78 38
Oro	21 76	21 75
Londra	27 14	27 14
Francia	109 —	109 05

ESTRAZIONE DI VENEZIA

seguita il 4 dicembre

5 - 78 - 45 - 46 - 86

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in essa si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattenimento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunita per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenerne nel Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa poi fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istesso ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali.

(1180)

Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 11, VIA CAPPELLO, 11 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

Elixir corroborante. — È eminentemente corroborante, stomachico, tonico, vermitugo, antifebbre.

Elixir digestivo. — Composto di soli vegetali, disipsa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elixir Raspail. — Questo liquore, di sapore aromatico gradissimo, è di un effetto mirabilmente pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai desserti dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1,50 la mezza bottiglia.

Sorropo al Lattucario. — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrati, tisi, esma vizi di cuore ed in tutte le nevralgic平 — Lire 2 al flacone.

Elixir Odontaligo. — Tergendo le gengive con questo liquido, rinfrena i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e flessionali. L. 1 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la roagna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoghe. — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2,50 alla scatola.

Pillole antigottose ed antisettiche. — Gupongono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose sposmodiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonoroica. — D'incontrastabile eff

Tutta la specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova

fatto guarisce ogni sorta di scolo venereo, anche o più invecchiato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. — Giovassai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espeltorazione. L. 1 alla scatola.

Specifico liquido. — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2,50 al flacone.

Sorropo vermitugo, purgativo e febbrifugo. — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. — E la loro virtù incontrastabile nelle inflamazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

Olio segato di merlusso al protoioduro di ferro. — Raccomandato nella scrofola, Tisi tuberosa, tumori glandulari ed uterini, e racchiti. L. 2,50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. — Giovano mirabilmente nelle erpeti, impelgini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1,50.

Sughi amari concentrati. — Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 1,20.

Pillole ricostruenti. — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento faticoso e clorotico, ea sofferenti per difetti della digestione, nausea e di fezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro, Via S. Clemente in Padova

Guadagno principale eventi 375,000 marchi in nuova moneta dell'impero Germanico.

NUOVO
ANNUNZIO DI FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi varierati dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7,660,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 81,500 lotti escono guadagni seguenti, vale a dire:

1 guadagno eventi di 375,000 reichsmarelli, poi reichsmarelli 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000 e via 30,000 e 24,000, 8 volte 20,000 e 8,000, 29 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 36 volte 6000, 45 volte 4800 e 4000, 205 volte 3600 e 2400, 417 volte 1800, 1600 e 1200, 121 volte 600, 360 e 300, 1820 volte 140, 131, 120 e 60, 210 e 4 volte 48, 24, 18, 12 e 6 reichsmarelli, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata al

15 e 16 Dicembre a. c.

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 10 lire 12 lotto originale solo 5 lire 14 lotto originale solo 2 lire 50 et.

ed io specifico questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesso di dicesse) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera ass curata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta e con lettera assicurata.

Si preghino coloro che vogliono profitare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia il loro ordinamento al laboratorio di capelli via Debiti N. 41.

Samuel Heckscher SENR., BANCHIERE E CAMBISTA — Amburgo.

Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più facili dei dentifrici di Parigi. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentifica Bottiglie da L. 2 — 3,50

Polvere Scatole 1,50 2,80

Opato 2,50

Arcio per toilette Bottiglie 1,75

Deposito in Padova dal Profumiere

sig. De Giusti all'Università

PRESSO LA DITTA

ANGELO GUERRA

PADOVA-Via Debiti e Via S. Carlo-PADOVA

Trovansi un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumerie toilette eccellissimi a prezzi ridotti. Assicurando che dall'infiori qualunque commissione di partecipazione ad impiantaggio perfettamente, al natale, ed altri lavori in genere.

Dirigerà lettera affrancata, colla mostra del coro del capelli, ed altre indicazioni necessarie

dei detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Debiti N. 41.

Avvisa i Signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio tiene magazzino con ventita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righi e finizioni per parrucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:

Il tanto rinnomato ROSSETTER'S per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone 1,3.

La Tintura Istantanea-Italiana da L. 4,4, 50, a 5.

L'olio Svizzero per conservare far crescere e ambidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stalla per toilette L. 1.

La Pensylvanienne nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.

La Balsamica aqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.

L'Aursoline per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al flacone L. 20.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona che conosce l'Amministrazione e tenuta registri anche a scrittura doppia e più specialmente l'agricoltura, desidererebbe collocarsi in qualità di agente di campagna.

Rivolgersi al Comizio Agrario a Bassano.

SERVIZIO DA TAVOLA

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri da vino imbottigliato, 4 bottiglie da acqua, 2 bottiglie da vino, 1 vinaigrier, 2 salieri e 2 portastecchi.

Si spedisce, franco d'imballaggio e garantito contro la rotta, il tutto lire 24, mediante vaglia postale, a IGNACIO BROD, via Roma, vicino a piazza Castello, Torino.

PER SOLE

UN MAGNIFICO

PER SOLE

PER SOLE